



acistampa

Vaticano

Italia

Europa

Mondo

Storie

News

Cultura

Newsletter

Archivio



Donazioni

ADVERTISEMENT

A Bologna il Festival Francese affronta 'sorella morte'

Un colloquio con fra Dino Dozzi, cosa ha da dire oggi san Francesco sulla morte?



Il Festival Francese | | pd

Di Simone Baroncia

Bologna, lunedì, 21. settembre, 2026 9:00 (ACI Stampa).

Da Giovanni Allevi al cardinale Matteo Maria Zuppi, da Michelangelo Pistoletto al Patriarca di Gerusalemme dei Latini card. Pierbattista Pizzaballa, dal vicario apostolico di Beirut dei Latini mons. César Essayan a p. Guidalberto Bormolini. Ed ancora: Vito Mancuso, p. Adrien Candiard, Javier Cercas, Stefano Nazzi, Matteo Lancini, Christian Greco sono solo alcuni dei grandi protagonisti del panorama culturale, scientifico e religioso italiano e internazionale che animeranno il programma di quest'anno del **Festival Francese, la manifestazione culturale che si svolgerà a Bologna dal 24 al 27 settembre per riflettere, attraverso il confronto tra voci del mondo cattolico e laico, su tema potente: 'Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita'.**

L'occasione è dettata dall'anniversario più rilevante del mondo francescano e non solo: gli 800 anni dalla morte di san Francesco, colui che nel 'Cantico delle Creature' ha chiamato la morte 'sorella' non come mera accettazione della fine della vita terrena, bensì come occasione per sperimentare percorsi di trasformazione, come ha sottolineato fr.

Giampaolo Cavalli, presidente del Festival Francese: "C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento. Chiamare la morte 'sorella' significa riconoscere che essa non è l'opposto della vita, ma accoglienza della propria 'finitudine', presa di coscienza che la fragilità non è scarto, ma componente essenziale della vita. Il Festival Francese non intende proporre risposte facili, ma spazio di sosta, di riflessione e di ascolto vicendevole. Porrà in dialogo medicina e

spiritualità, cura e comunità, scienza e fede, dolore e speranza”.

Il primo giorno del Festival, avrà una declinazione specifica e dettata da questi tempi di guerra e ‘mortificazione’, perché alle ore 17.00 si terrà l’incontro tra l’artista di fama internazionale Michelangelo Pistoletto ed il card. Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini. A seguire si terrà la cerimonia di conferimento del Premio internazionale ‘Francesco costruttore di Pace’ (realizzato grazie al sostegno del Comitato nazionale per la celebrazione dell’VIII centenario della morte di san Francesco d’Assisi). Tra le 75 realtà di solidarietà e cooperazione internazionale che si sono candidate, sarà premiata quella che più incarna i valori del dialogo e sostegno agli ultimi, alla presenza di mons. César Essayan, vicario apostolico di Beirut dei Latini.

Quindi, anche quest’anno, Il Festival Franciscano torna a rivolgersi ad un pubblico ampio e trasversale, coinvolgendo persone di ogni età in un programma capace di intrecciare teologia, medicina, psicologia, letteratura, filosofia, arte, musica e attualità, alternando grandi dialoghi e approfondimenti a spettacoli, laboratori e attività dedicate ai più piccoli. Un’offerta culturale accessibile capace di richiamare decine di migliaia di partecipanti (oltre 50.000 nell’edizione 2025), confermandosi uno dei principali appuntamenti culturali del Paese.

Il Festival Franciscano 2026 è organizzato dal Movimento francescano dell’Emilia-Romagna, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del comune di Bologna e del **Comitato Nazionale per la celebrazione dell’VIII centenario della morte di San Francesco D’Assisi**; con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Chiesa di Bologna e della Fondazione Comunicazione e Cultura.

ADVERTISEMENT

Con il direttore scientifico del festival, fra Dino Dozzi, parliamo di ‘Sorella morte’: cosa ha da dire oggi san Francesco sulla morte?

“Chiamandola ‘sorella’ le toglie di mano quella falce minacciosa e terribile con cui tradizionalmente viene raffigurata, e le dà un volto amico. La morte non ci apre una porta per buttarci nel buio o nel nulla, ma per farci accogliere dall’abbraccio di un Dio che, come Gesù ci ha rivelato, possiamo chiamare papà. San Francesco ha conosciuto nel Vangelo Dio come creatore e padre di tutti e di tutto: a partire da lì, egli vede attorno a sé solo fratelli e sorelle, compresa sorella morte”.

Perché il festival invita a riflettere sulla morte?

“L’occasione contingente è offerta dall’ottavo centenario della morte di san Francesco (1226), ma pensiamo che sia molto opportuna e utile una grande riflessione sulla morte, in questo nostro tempo in cui, pur presi da passioni tristi, ci lasciamo invadere solo dall’attivismo e dal consumismo, lasciando sotto il tappeto il pensiero della morte, anestetizzati dai mezzi di comunicazione che ogni giorno ci scaricano addosso numeri sempre crescenti di morti sulla strada e sul lavoro, per terremoti e per droni. I morti non fanno più notizia e alla nostra morte preferiamo non pensare”.

In quale modo la morte può ‘trasformare’ la vita?

“Memento mori: l’antico invito a ricordarsi che moriremo aiuta a stare coi piedi per terra, ricordando che siamo polvere e che in polvere ritorneremo. Il pensiero della morte aiuta a fare una gerarchia di importanza delle cose da fare nel breve tempo della vita, e aiuta anche a ridimensionare ostacoli e difficoltà che sul punto di morte ci faranno sorridere”.

TRENDING

- 1 Papa Leone XIV visita il Dicastero per la Cultura e l'Educazione
- 2 Papa Leone XIV: "Dio è per tutti non solo per qualcuno"
- 3 Diplomazia pontificia: verso Leone in Francia e Zuppi a Mosca, l'IA, il nucleare
- 4 Il cardinale Parolin ai giovani di Nazareth: siete pietre vive, e un segno di speranza anche per noi
- 5 Il viaggio apostolico di papa Leone XIV in Uruguay, Argentina e Perù

MORE IN ITALIA



Il Cardinale Zuppi: "Dio è sempre tanto più grande del nostro cuore"

[Leggi l'articolo](#)

Allora cosa significa credere nella vita eterna?

“Se un papà e una mamma potessero garantire vita eterna al loro figlio non lo farebbero? Dio è onnipotente e buono, può conservarci in vita per sempre, e ci ama: dunque lo farà. Le leggi naturali ci dicono che siamo programmati per non più di un centinaio di anni; la vita eterna comincia già qui e ora; come sarà la vita dopo? Non lo sappiamo, Dio provvederà. La liturgia dice che la vita non è tolta ma trasformata”.

Quale significato può offrire la pace alla morte?

“Riposa in pace: dopo tanto correre materialmente e psicologicamente, ora puoi riposare in pace. Ma il rapporto tra la pace e la morte richiama anche il dramma della guerra, dove la morte dell'altro è cercata, dove le relazioni da umane diventano presto bestiali nella logica della 'mors tua vita mea', dove vivere sotto le bombe non è più vita. La vita è dono da vivere nella riconoscenza, nell'amore, nella solidarietà, nella fraternità, cioè nella pace. Il pensiero della morte come conclusione creaturale e comune ad ogni uomo dovrebbe aiutarci a vivere in pace e ad utilizzare i pochi giorni che ci restano per diventare artigiani di pace e custodi della vita di tutti”.

Parafrasando Marcello Marchesi in quale modo è possibile farsi trovare vivi dalla morte?

“L'odio uccide non solo il nemico, ma prima di tutto chi odia. L'egoismo e l'indifferenza provocano una vita da zombie. Per farsi trovare vivi dalla morte, bisogna vivere ed amare la vita con gioia e riconoscenza. Non solo la propria ma anche quella degli altri, perché siamo tutti interconnessi e non si può vivere ed essere felici da soli. Nel mondo siamo attualmente circa otto miliardi, tutti diversi l'uno dall'altro: non ci sono due persone uguali. Siamo doni dell'unico Dio della vita a noi stessi e agli altri: è da questa scoperta che nascono l'identità e la vocazione di ognuno. Otto miliardi di tessere di un unico grande mosaico. La morte ci trova vivi se ci trova al nostro posto nel grande mosaico”.

Iscriviti alla nostra newsletter quotidiana

Ricevi ogni giorno le notizie sulla Chiesa nel mondo via email.

Nell'ambito di questo servizio gratuito, potrete ricevere occasionalmente delle nostre offerte da parte di EWTN News ed EWTN. Non commercializzeremo né affitteremo le vostre informazioni a terzi e potrete disiscrivervi in qualsiasi momento.

Tags: **Festival Franciscano, Sorella morte, Fra Dino Dozzi**



TI POTREBBE INTERESSARE



Una provocazione alla vita

Sorella Morte e San Francesco, da un convegno una riflessione sul senso cristiano del morire

Le stelle che passarono sopra quel corpo scarno e consunto

Una provocazione alla vita

Ad Assisi un convegno su 'Sorella Morte' vista da san Francesco di Assisi

L'intervista al direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della Cei, don Massimo Angelelli

Al Festival Francescano l'Uomo, la Tecnologia, l'Intelligenza Artificiale e la Spiritualità

A giugno a Roma era stato presentato il Festival Francescano con fra Giampaolo Cavalli, presidente del Festival Francescano e Luca...



acistampa

ACI Stampa
Via della Conciliazione, 44
Roma, Italia

Contattaci: acistampa@acistampa.it

UTENSILI

[Iscriviti alla nostra newsletter](#)

[RSS Feed](#)

[Archivio delle notizie](#)

LEGALE

[Chi Siamo](#)

[Cookie Policy](#)

[Privacy Policy](#)

[Temple e Carducci](#)